

## **Il ruolo delle famiglie nelle comunità educanti: il caso dei genitori-accompagnatori**

Nei progetti ispirati alla pedagogia del bosco, le famiglie sono considerate una risorsa non solo per gli aspetti organizzativi e burocratici, ma anche per quelli educativi e pedagogici.

In alcuni casi, i genitori sono anche accompagnatori e diventano un punto di riferimento per tutt\* \* bambin\* della comunità educante di cui sono parte.

Per esempio, possono affiancare con cadenza regolare l'accompagnatrice o l'accompagnatore 'esterno' oppure possono far parte a pieno titolo dell'equipe educativa organizzando su turni la partecipazione al progetto.

Questi genitori hanno una formazione in pedagogia del bosco e/o in outdoor education, ma molti non sono 'professionisti' dell'educazione - nel senso che non hanno titoli o esperienze lavorative pregresse in questo campo.

È interessante notare che, a fronte di un alto numero di genitori accompagnatori presenti nelle nascenti esperienze di pedagogia del bosco in Italia, un dibattito pubblico sul tema stenta ad emergere.

In questo intervento vorrei iniziare a colmare questo vuoto, presentando alcuni dei significati che il doppio ruolo di genitore e accompagnatore acquisisce nell'esperienza di chi lo vive in prima persona.

Il mio obiettivo generale sarà riflettere sulla visione di accompagnat\* che emerge da queste esperienze. Mettendo a fuoco i punti di forza e gli aspetti più controversi di questo doppio ruolo, voglio ragionare sulle sue implicazioni per quelle che sono le competenze da considerare utili a chi accompagna \* bambin\* nel bosco.

Le riflessioni che intendo condividere sono basate sulla mia personale esperienza di mamma accompagnatrice e sui risultati di una ricerca qualitativa che ho condotto a gennaio di quest'anno realizzando 12 interviste semi-strutturate con mamme, papà e una nonna parte delle equipe pedagogiche di vari progetti di pedagogia del bosco sul territorio nazionale.

Riassumo i principali punti di forza del doppio ruolo genitore-accompagnatore che sono stati identificati dai diretti interessati.

Il doppio ruolo è...

- Fonte di una forte motivazione intrinseca: la presenza de\* propr\* figl\* nel progetto e la responsabilità della sua gestione costituisce un forte incentivo a impegnarsi per miglio-

rare il progetto e migliorarsi come accompagnat\* attraverso la formazione, l'auto-formazione e il lavoro interiore sui propri tasti dolenti.

- Incentivo a mediare fra punti di vista diversi: riconoscersi come portatori di una visione di parte - e cioè quella di genitori de\* propr\* bambin\* - e desiderare di offrire loro una comunità educante è un potente stimolo a mediare il proprio punto di vista con quello altrui.
- Strumento per rafforzare la coerenza educativa progetto-famiglia: i genitori, in quanto accompagnatori per tutt\* \* bambin\* della comunità, si impegnano a praticare, nel contesto del progetto, i valori e i principi pedagogici condivisi e spontaneamente riportano queste pratiche anche a casa.
- Possibilità per arricchire la relazione genitore-figli\*: il genitore può riconoscere e apprezzare caratteristiche di propri\* figli\* che emergono nel contesto comunitario, come \* figli\* può conoscere il genitore in ruoli diversi da quelli familiari. Questa maggiore conoscenza reciproca permette ad entrambe le parti, nel tempo, di contestualizzare e relativizzare meglio le dinamiche che caratterizzano la propria relazione.
- Opportunità per tutt\* \* bambin\* della comunità di essere esposti a diversi modelli di genitorialità: a partire dalla condivisione di alcuni valori di base, ogni genitore porta nel bosco le proprie specificità; \* bambin\* possono così fare esperienza che esistono molti modi di essere e fare i genitori e, in questo modo, riconoscono la particolarità della propria esperienza.
- Occasione per \* bambin\* di apprendere tramite la partecipazione: vivere la dimensione pedagogica di un progetto tramite l'esperienza di appuntamenti come le riunioni di equipe o quelle dei volontari permette a\* bambin\* di prendere consapevolezza di come funziona un progetto educativo e di sviluppare una propria visione personale di come adulti per loro significativi traducano in pratica ciò che dicono.
- Stimolo per l'equipe a curare con attenzione la comunicazione con i genitori: il coinvolgimento dei genitori nella dimensione educativa e pedagogica del progetto richiede che si chiariscano quali comportamenti, pratiche e linguaggi sono coerenti con i principi e i valori della pedagogia del bosco.
- Possibilità per tutti i genitori della comunità educante di sentirsi 'compresi': la comune condizione della genitorialità aiuta a capirsi reciprocamente nelle preoccupazioni e gioie legate al doppio ruolo e alla partecipazione de\* propri\* figli\* al progetto.

- Opportunità per i genitori accompagnatori di conciliare lavoro e cura: l'avvio di un progetto di pedagogia del bosco richiede un notevole investimento di tempo e avere l'obiettivo di realizzarlo a vantaggio de\* propr\* figli\* può semplificare la gestione del tempo del genitore.

Ciò che trovo maggiormente interessante di questo elenco di punti di forza sono le implicazioni positive del coinvolgimento emotivo che i genitori accompagnatori sperimentano e valorizzano: si sentono motivati e disponibili a mettersi in discussione, e hanno consapevolezza di una serie di effetti positivi del loro doppio ruolo verso loro stessi, \* propri\* figli\*, altr\* bambin\*, altri genitori e l'equipe.

Nelle critiche che i genitori accompagnatori riportano di avere incontrato, questa visione viene ribaltata.

Da una parte, i genitori accompagnatori sono visti come 'carenti' di oggettività e imparzialità, come anche di esperienza e professionalità. Dall'altra parte, \* figl\* dei genitori accompagnatori sono visti come calati in un contesto di poca chiarezza circa i ruoli degli adulti, e limitati dalla presenza dei genitori nella costruzione della propria autonomia emotiva.

Per gli obiettivi di questo intervento, nn mi interessa tanto discutere della veridicità di qst critiche, anche perchè richiederebbe di addentrarsi nella specificità di ogni singolo caso. Piuttosto vorrei notare che anche queste considerazioni pongono come centrale nell'esperienza del doppio ruolo la vicinanza affettiva e il coinvolgimento emotivo - sebbene li inquadrino come 'negativi' o, con una valutazione più sfumata, 'rischiosi'.

Credo che sottolinearlo mostri la rilevanza di riflettere senza dare nulla per scontato su cosa significhi essere emotivamente coinvolti in una comunità educante.

Chi è emotivamente coinvolto e in quali frangenti, contesti, condizioni? Come il ruolo che si ricopre influisce sul coinvolgimento emotivo? Quando può essere efficace la ricerca di una 'distanza' emotiva e per quali obiettivi? E quando la 'vicinanza' emotiva può agire come risorsa e per quali finalità? Quali strumenti possono aiutare le accompagnatrici e gli accompagnatori a modulare la propria 'presenza' emotiva nella relazione con \* bambin\*?

Con questi interrogativi concludo il mio intervento sottolineando che riflettere sul doppio ruolo di genitore accompagnatore può essere un'opportunità per chiunque voglia ragionare su qualità e competenze degli accompagnatori del bosco. Vi ringrazio per l'attenzione!